

# L'ENERGIA DELL'ACQUA OCCASIONE RINNOVATA

*La legge regionale da poco emanata consente di riassegnare finalmente le grandi derivazioni idroelettriche scadute. Per la provincia di Sondrio si prospettano maggiori proventi da reinvestire con lungimiranza*

FELICE MANDELLI



La centrale idroelettrica di Vedello in Valtellina

La regione Lombardia, rispettando i tempi previsti, ha emanato con legge numero 5 del 8 aprile 2020 il provvedimento regionale necessario per poter avviare il procedimento di riassegnazione delle grandi derivazioni idroelettriche scadute.

Il tutto è stato reso possibile in applicazione di una norma specifica contenuta nella legge statale numero 12 del 2019 tesa ad attuare la semplificazione.

In un quadro più generale, va rilevato che, nonostante siano passati oltre venti anni dal cosiddetto decreto Bersani, e sia stato svolto un lungo e articolato percorso parlamentare, non si era riusciti per anni a varare una norma nazionale di settore che avrebbe potuto dare una visione sistemica alla questione, nel tentativo di coniugare la normativa del testo unico del 1933 e successive integrazioni con le direttive europee, tutelando gli interessi energetici e strategici nazionali.

Da quando nel nostro paese si è passati, nel settore della produzione di energia elettrica, al libero mercato, non era stato possibile trovare una mediazione fra la tutela della libera concorrenza, ripetutamente richiesta dall'Unione Europea, e le aspettative dei soggetti produttori di energia idroelettrica.

Nel frattempo, sono scadute numerose concessioni e la produzione di energia è stata effettuata in regime di proroga. Tale fatto ha determinato, in assenza di adeguate politiche di settore e in presenza un quadro regolatorio incerto, la mancanza dei necessari investimenti di fondamentale importanza. Essendo il potenziale idroelettrico delle Alpi completamente valorizzato, la manutenzione e l'ammodernamento degli impianti esistenti sono una questione di importanza strategica sia sotto il profilo industriale che occupazionale e ambientale.

## Cosa accade in Europa

Nel mentre paesi europei, con una significativa quota di produzione idroelettrica, hanno avviato una politica di sostegno al settore ed anche nel contesto energetico mondiale la questione del grande idroelettrico, se ambientalmente compatibile, è ritenuta di valenza strategica anche alla luce dei cambiamenti climatici in atto e della sostenibilità energetica complessiva.

Unica eccezione nel panorama italiano la situazione privilegiata concessa alle province autonome, in ossequio alla loro specialità costituzionale, che ha loro permesso di procedere al rinnovo delle concessioni idroelettriche.

Ritornando alla questione lombarda, le previsioni della legge statale 12/19 hanno di fatto consentito l'emaneazione di un provvedimento teso a superare i profili di incostituzionalità che la suprema corte aveva evidenziato nei precedenti atti delle legislature regionali.

Nel particolare, la legge regionale recentemente approvata è un provvedimento articolato e circostanziato che dà atto di un importante lavoro di ricognizione del quadro normativo esistente ed elabora, fra l'altro, le indicazioni che dovranno essere recepite nei bandi di gara e prova a dare una risposta alle numerose questioni aperte così sinteticamente riassunte: regime e ricognizione delle opere e dei beni connessi con le concessioni idroelettriche, procedure di gara e soggetti ammessi, contenuti dei bandi di gara, criteri per la valutazione e l'assegnazione delle concessioni, obblighi gestionali,

miglioramenti ambientali, compensazioni territoriali e canoni di concessione.

A fronte di questo importante impegno da parte di regione Lombardia per risolvere una questione rimasta in sospeso per troppo anni, è opportuno dare evidenza ad alcune considerazioni che riguardano aspetti che dovranno essere affrontati per poter valorizzare il grande impegno fino ad ora profuso

## Riqualificazione necessaria

Se da un punto di vista prettamente territoriale la partita Gd (generazione distribuita) è vista come una importante occasione per garantire risorse economiche per sostenere la specificità montana e per il coinvolgimento dei territori nella gestione della risorsa acqua, va rimarcato che il sistema di generazione idroelettrica nel suo complesso necessita di importanti interventi di riqualificazione per incrementare ed ottimizzare l'efficienza energetica dello stesso. Interventi che in questi ultimi anni, alcune volte, sono stati rimandati sia per il quadro normativo incerto sia per la minore redditività economica del comparto.

L'articolo sei della legge prevede che, in via ordinaria, le regioni provvederà all'assegnazione con procedura ad evidenza pubblica, demandando di fatto la questione ai bandi da gara con specifico riferimento alle numerose indicazioni contenute nell'articolo 13 della medesima legge.

In questo scenario i parametri e le condizioni di concessione sono di fatto demandati ai contenuti dei bandi medesimi e le proposte presentate saranno valutate secondo i criteri di cui ai successivi articoli dal 14 al 19.

Non bisognerà dimenticare, oltre alle numerose aspettative territoriali ed alla sostenibilità economica e ambientale dell'attività, anche il complesso contenzioso che da sempre ha caratterizzato il settore delle grandi derivazioni idroelettriche.

## L'AUTORE



Felice Mandelli INGEGNERE

## GIÀ CAPO DEL GENIO CIVILE ORA IN SEV

Felice Mandelli, ingegnere, fa parte del Comitato scientifico di Sev (Società economica valtellinese). Ha iniziato sua esperienza lavorativa come ingegnere del Corpo forestale dello Stato occupandosi di difesa del suolo; quindi è stato vicesegretario del Parco nazionale dello Stelvio, ingegnere capo del Genio civile, responsabile della sede territoriale regionale a Sondrio e consulente nel settore dell'energia idroelettrica. Sev è stata fondata nel 1993 per «promuovere una identità economico-sociale della provincia di Sondrio» e dal 2013 propone puntualmente «L'Ordine» spunti di dibattito e riflessione.

Una ulteriore considerazione riguarda il controllo operativo delle concessioni che presuppone la necessità di una struttura organizzativa qualificata e tecnologicamente avanzata nei presidi tecnici territoriali, sia per verificare il rispetto dei parametri di concessione che per i complessi scenari di pubblica incolumità connessi con la sorveglianza degli invasi di competenza regionale e statale.

Un'altra previsione della legge, articolo 11, riguarda la possibilità di procedere alla riassegna-



## Risorse utili per dare alla specificità montana la possibilità di decollare

zione delle concessioni in un'ottica di sistema idraulico e non per singolo impianto. La prima opzione è una scelta importante da privilegiare sia in un'ottica imprenditoriale che in una visione di bacino auspicata da tempo dalla normativa di settore.

Da ultimo mi sembra importante ribadire l'opportunità di una leale collaborazione statoregionale che sappia valorizzare le competenze regionali in un'ottica nazionale ed al contempo territoriale per la valorizzazione idroelettrica dell'acqua.

Il Piano nazionale integrato per l'energia e il clima recentemente approvato dallo stato italiano in ottemperanza agli obiettivi dell'Unione Europea per il 2030 per la sostenibilità energetica, deve rappresentare un importante punto di riferimento in tale senso, mettendo la produzione idroelettrica al sicuro da possibili speculazioni finanziarie di soggetti sovranazionali.

L'auspicio, nell'interesse della Valtellina e più in generale della montagna lombarda, è che si possa continuare il percorso con un costruttivo confronto fra stato, amministrazione regionale, portatori di interesse territoriali e potenziali concessionari per non disperdere il patrimonio naturale, tecnologico e imprenditoriale tanto importante e strategico anche in considerazione dei prevedibili cambiamenti climatici in essere.

## Sostenibilità economica

Non si può certo dimenticare la parte economica della questione, anche se la provincia di Sondrio ormai da oltre dieci anni già gode dei benefici del trasferimento dei canoni idroelettrici regionali. Anche in questo caso i maggiori proventi derivanti dall'applicazione delle nuove normative non potranno prescindere dalla sostenibilità economica della valorizzazione energetica dell'acqua ora legata al mercato dell'energia.

Si tratterà anche di saper utilizzare tali proventi, oltre a quelli già esistenti, in una visione strategica e finanziaria provinciale evitandone una dispersione poco funzionale all'economia della valle. In definitiva una importante occasione per poter dare alla tanto auspicata specificità montana la possibilità di decollare svolgendo un ruolo importante nel contesto delle eccellenze della Lombardia partendo dal confronto fra cultura industriale ed aspettative ambientali, territoriali e occupazionali nella consapevolezza di una prospettiva di sostenibilità complessiva.